Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 168 «COL DUCE E PER IL DUCE» Venerdì 14 luglio 1944 XXII

ABBONAMENTI Italia e Colonie: Sei numeri settimanali Anno L. 75 - Sem. L. 38 - Trim. L. 20 - Col 1º numero: Anno L. 87, sem. L. 44, trim. L. 23 — Estero: Anno lire 160; sem. L. 81; trim. L. 41 - Col 7º numero: Anno L. 188, sem. L. 94; trim. L. 48 - Un numero cent. 30 - Arretr. cent. 60 - Direzione, Redazione e Amministr.: via Carducci 7 - Telefoni 1-15 e 8-80 — Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. [illegible] - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica - Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1[illegible] telefono 9-59 — MILANO, via Visalo 10 - Telefono 70-283

Duri combattimenti a nord-ovest di Saint Lô

Paracadutisti di fanteria germanici fanno fallire tutti i tentativi di sfondamento avversari

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Mentre nella zona di Caen e più ad ovest il nemico si è limitato, in seguito alle sue alte perdite, ad una rafforzata attività di artiglieria, a nord ovest di St. Lô esso ha attaccato la nostra fronte, dopo diverse ore di fuoco tambureggiante e di forte impiego di velivoli da battaglia. Paracadutisti di fanteria hanno fatto fallire tutti i tentativi di sfondamento ed hanno inflitto all'avversario alte perdite.

Tra il Vire e la zona di Saintemy, nonchè tra Georges e la costa, si è combattuto accanitamente per tutta la giornata. Sono stati qui respinti numerosi attacchi dell'avversario e sono state eliminate o bloccate in contrattacchi infiltrazioni locali.

Sulla testa di ponte e sui territori occupati d'occidente il nemico ha ieri perduto 27 apparecchi.

Sul territorio francese sono stati annientati in combattimento 189 terroristi.

Il grave fuoco del «V. 1» su Londra continua.

Il centro di gravità dei combattimenti sul fronte d'invasione si è spostato nella parte sud della penisola del Cotentin.

Numerose forze fresche sono giunte nelle file della prima armata americana, che è stata immediatamente lanciata nella battaglia, ma finora esse hanno subito considerevoli perdite. Presso Saint Lô il nemico ha potuto accentuare una infiltrazione ed è avanzato verso la città dal nord e dall'est.

Elementi orientali spingono, lungo il Vire, verso sud ed hanno quasi raggiunto il ponte Heber. Gli elementi occidentali seguono la strada di La Haye du Puits e Lessan.

Le avanguardie sono state fermate presso Angoville. Presso tali due ponti avanzati il contrattacco lanciato da una divisione corazzata germanica contro la zona di concentramento di due divisioni corazzate americane nella regione di Saint Jean de Daye, è in corso di sviluppo.

Questa improvvisa puntata alle spalle dell'avversario ha portato una piena confusione nello schieramento nordamericano, mutandogli la direzione dell'attacco verso ovest contro i cunei germanici profondamente penetrati.

Notevoli successi i nordamericani non hanno conseguito, neppure nella giornata di mercoledì, perchè sempre contenuti dalle posizioni di sbarramento germaniche.

La riconquista di Etervillle da parte delle truppe germaniche ha ristabilito la situazione nella zona ad oriente dell'Orne dove i soldati del Reich si sono riportati sulla precedente linea di combattimento. La collina di Baron dopo alterni combattimenti si trova attualmente in possesso tedesco.

Lungo la strada nazionale n. 162 che conduce da Bayeux a Caen si sono svolti combattimenti di estrema durezza. Il nemico ha attaccato su largo fronte, appoggiato da un violento fuoco di artiglieria ed è stato respinto con gravi perdite. Energici contrattacchi germanici sferrati tra il Vire e la Taute hanno respinto molto lontano dalle linee le colonne nemiche attaccanti e riconquistato numerose località perdute nei combattimenti dei giorni scorsi. Gravi le perdite avversarie soprattutto in mezzi blindati.

Importanti posizioni sono state riconquistate in contrattacco anche a sud-ovest di Saintemy, fra le paludi di Georges e la costa orientale della Manica.

Notizie della notte informano che gli anglo-americani hanno dovuto sgomberare Lisigny.

Gli aerei da combattimento germanici hanno conseguito dei buoni successi operativi contro concentramenti di navi nemiche nella baia della Senna. A bordo di una grossa unità, che secondo gli avvistatori tedeschi doveva essere una nave da guerra, si sono prodotte violenti detonazioni. Si ritiene che tale nave sia stata fortemente danneggiata da parecchi colpi in pieno.

Da ieri gli invasori martellano anche con la propaganda. Molte centinaia di altoparlanti invitano i soldati tedeschi alla diserzione. Naturalmente i risultati sono quelli che si possono attendere da uomini fedeli all'onor militare e animati da un incrollabile spirito di combattimento.

Difficoltà eccezionalmente gravi per il ripristino del porto di Cherbourg

BERLINO, 13 luglio.

Il collaboratore navale dell'Agenzia internazionale di informazioni, capitano Hansen, si occupa delle enormi difficoltà che dovranno affrontare gli anglo - americani se vorranno rimettere in efficienza il porto di Cherbourg.

Nelle strade della città infuriano ancora i combattimenti e per il momento, malgrado le affermazioni alleate sul fatto che fra breve i grossi trasporti potrebbero scaricare le loro merci nel porto di Cherbourg, questo rimarrà inutilizzato. Un [illegible] periodo per il lavoro di ripristino. Il Commodoro Sullivan ha dichiarato che le difficoltà non sono certo gravi e che in brevissimo tempo la flotta di rifornimento alleata potrà disporre di Cherbourg. Molti giornali inglesi però sono di parere discorde.

Secondo il Manchester Guardian attrezzature portuali non potranno venir messe in opera per molto tempo. Della stessa opinione è quasi tutta la stampa britannica e lo stesso Sullivan è stato costretto ad ammettere che i lavori non saranno poi così semplici.

Il Daily Telegraph afferma che ora neppure una nave è riuscita ad entrare nel porto. Migliaia di mine bloccano tutti gli accessi, e finchè queste non saranno state rimosse, gli alleati dovranno rinunciare all'uso del porto di Cherbourg.

Il Daily Herald disillude ancora di più l'opinione pubblica alleata affermando che il porto di Cherbourg per il quale gli anglo - americani hanno subito perdite così enormi avrebbe avuto un valore relativo per la flotta di rifornimento anche in condizioni normali.

Se questo fosse veramente vero, vien fatto di chiedersi perchè gli alleati hanno affrontato dei combattimenti così aspri per impossessarsi di un porto inadatto ai loro rifornimenti.

La Luftwaffe contro i terroristi anglo-americani

BERLINO, 13 luglio.

Il corrispondente della Luftwaffe dell'*Agenzia internazionale di informazioni* comunica che, malgrado il cattivo tempo, le forze della difesa contraerea tedesca hanno potuto contrastare con buono risultato l'azione terroristica effettuata dai bombardieri nord-americani nella regione di Monaco il giorno 12 luglio.

Finora sono stati abbattuti 29 bombardieri quadrimotori. Altri aerei nemici hanno subito gravi danni ad opera della contraerea tedesca e si sono diretti verso la Svizzera.

Anche nella mattinata di oggi formazioni di bombardieri nord-americani in azioni terroristiche, malgrado il cielo nuvoloso e le cattive condizioni atmosferiche, hanno sorvolato la Baviera, ma sono state in questa regione ostacolate dall'intenso fuoco della contraerea.

Gli anglo - americani hanno perduto, nel corso delle ultime 24 ore, 63 apparecchi tra cui 41 quadrimotori sopra i territori occupati in occidente, nel cielo della Baviera e sulle coste della riviera.

Von Kluge ispeziona la costa della Manica

BERLINO, 13 luglio.

Il Feld-maresciallo von Kluge ha compiuto un viaggio di ispezione sulla costa della Manica. Il Feld maresciallo ha visitato nella prima giornata alcuni settori della costa, che nella storia della campagna di occidente del '40 sono legati al suo nome.

Infatti al comando della IV Armata, il colonnello generale von Kluge sfondò il prolungamento della linea Maginot giungendo, dopo una splendida avanzata lungo la Somme fino ad Abbeville.

In tal modo il fronte unico fu spezzato in due tronconi.

Londra studia il "problema delle bombe volanti,,

BERNA, 13 luglio.

Secondo l'*Excange* ha avuto luogo alla Camera dei Comuni una seduta durante la quale è stato discusso il problema delle bombe volanti: l'evacuazione di gran parte della popolazione londinese, come anche altre questioni inerenti le più urgenti riparazioni degli edifici colpiti.

Il *Sunday Times* scrive: «La V 1» presenta molti vantaggi sulle solite bombe, perchè essa può essere lanciata anche con il cattivo tempo. Inoltre i tedeschi con la loro nuova arma sono riusciti a dimostrarsi ancora una volta superiori all'Inghilterra nella guerra aerea. Essi hanno completamente superato l'offensiva aerea in vecchio stile».

Lo stesso giornale afferma inoltre che i tedeschi per mezzo della loro «V 1» tengono impegnate grosse forze alleate. Concludendo il *Sunday Times* esprime il progetto di poter attivamente combattere la «V 1» e trova ancora alquanto stato di speranza. Molto probabilmente tra breve seguirà una «V II».

Naturalmente l'impiego della «V 1» contro Londra ha causato un forte aumento nelle assicurazioni dei danni di guerra.

Nel *Daily Mail* un lettore si lamenta di aver dovuto pagare, per assicurare il proprio pianoforte una somma equivalente ad un terzo del valore dello strumento.

Paracadutisti tedeschi sul fronte italiano; pattuglia in ricognizione (Foto Luce - P. K.)

Lo spirito combattivo tedesco più forte d'ogni aspettativa

HELSINKI, 13 luglio.

Il giornale *Usi Aura* occupandosi della situazione politica afferma che la propaganda nemica, la quale voleva persuadere l'avversario all'inutilità di ogni resistenza, inganna gli anglo - americani stessi. La Germania si è dimostrata fortissima nella tattica difensiva ed ha sorpreso il nemico tanto a sud quanto ad est.

E' umano, così continua il giornale, che l'avversario abbia interpretato una simile tattica come un segno di debolezza, fatto che era ardentemente desiderato dagli alleati come pure da molti neutrali.

L'impiego della «V 1» ha però deluso gran parte di questi ottimisti e le notizie dalla Germania informano che il Paese non presenta alcun segno di indebolimento.

La forza decisiva è rappresentata in Germania dall'incrollabile volontà di combattere. Il Paese lotta per la sua vita, ma anche per la cultura europea la quale tramonterebbe davanti al bolscevismo se la Germania deponesse le armi.

Questa incrollabile volontà rappresenta una forza che l'avversario non potrà vincere.

Roosevelt si preoccupa della gravità dei combattimenti

STOCCOLMA, 13 luglio.

Secondo la *Reuter* il Presidente Roosevelt, ricevendo il nuovo ambasciatore del Perù Don Pedro Beltran, ha dichiarato: «Noi siamo ancora impegnati nella più terribile fase di questa lotta e gli alleati debbono prepararsi a grandi sofferenze e ad enormi perdite».

Un nuovo incontro fra Churchill e Roosevelt

LISBONA, 13 luglio.

L'agenzia «Reuter» ha da New York che si deve attendere un nuovo incontro fra Churchill e Roosevelt.

Nessuna differenza tra la condotta di guerra "alleata,, e bolscevica

HELSINKI, 13 luglio.

Il giornale *Haemgen Senomat* occupandosi dell'attacco di bande bolsceviche contro il villaggio finnico di Savokoski si chiede che cosa potrebbero dire le potenze occidentali su simili azioni, loro, senza il cui aiuto l'Unione Sovietica avrebbe dovuto già da tempo cessare la lotta.

Gli anglo-americani quando si tratta di attacchi consimili non sanno fare altro che tacere. Ormai la condotta della guerra alleata non si differenzia più da quella bolscevica il cui unico obbiettivo è la distruzione e l'assassinio.

Si potrebbe quasi ammettere che le bestiali azioni bolsceviche vengono definite dagli alleati quali «eroismi».

Effettivamente anche gli alleati non sono da meno dei bolscevichi quando uccidono in Francia con i loro attacchi terroristici 17.000 persone e ne feriscono 18.000.

Salda resistenza tedesca in Italia

Immutata violenza della battaglia sul fronte orientale

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 13 luglio.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

In Italia si sono svolte ieri azioni di qualche rilievo solo sulla costa ligure ed a sud ovest di Castello.

Nonostante il forte appoggio di artiglieria e di carri armati il nemico ha potuto conseguire solo in alcuni punti lievi successi.

La massa dei suoi attacchi è stata sbaragliata con il fuoco concentrico di artiglieria oppure in contrattacco.

A sud del fronte orientale sono state respinte puntate locali dei sovietici. Nella zona di Kovel si sono infranti con perdite ripetuti attacchi nemici. Nel settore centrale continuano i gravi combattimenti difensivi tra il Pripet e la Düna, mentre ad ovest della Szcara sono stati sventati tutti i tentativi di sfondamento sovietici. Nella zona a sud di Wilna le nostre divisioni si sono ulteriormente sganciate con accaniti combattimenti verso ovest.

Presso Olita esse hanno inflitto ai sovietici gravi perdite con violenti contrattacchi. La guarnigione di Wilna ha mantenuto anche ieri la parte occidentale della città contro tutti gli attacchi nemici.

Nella zona a sud ovest e a sud est di Dünaburg le nostre truppe sono impegnate in duri combattimenti con forti reparti nemici

Ad est di Opocka sono stati respinti ripetuti attacchi dei sovietici e sono state bloccate infiltrazioni locali.

Formazioni di velivoli da battaglia hanno appoggiato la lotta difensiva dell'Esercito ed hanno inflitto, con attacchi di bombe e di armi di bordo, alte perdite ai sovietici specialmente nella zona Dünaburg Wilna

Una formazione di bombardieri nord americani ha diretto ieri un nuovo attacco terroristico contro Monaco sfruttando le condizioni atmosferiche. Per opera dell'artiglieria contraerea sono stati distrutti 31 bombardieri quadrimotori.

Di notte singoli velivoli britannici hanno lanciato bombe sulla regione renano vestfalica.

In Italia, nella giornata di ieri, gli epicentri dei combattimenti si sono trovati sull'ala occidentale ed a nord del lago Trasimeno, mentre i mercenari polacchi nel settore adriatico non sono stati in grado di continuare i loro attacchi a causa delle gravi perdite dei giorni precedenti.

Lungo la costa tirrenica reparti corazzati americani, preceduti da una preparazione aerea, hanno tentato di aprirsi la strada per Livorno. Essi sono stati respinti sia in questo punto come pure più ad est. Presso Rossignano le linee tedesche sono state pressate per qualche chilometro indietro, ma il tentato sfondamento non è avvenuto.

In tutto il rimanente del settore americano sono rimaste senza successo diverse puntate nemiche. A nord del lago Trasimeno, nella zona di Arezzo e più ad est si sono svolti vivaci combattimenti che hanno costato alte perdite agli inglesi.

Sul fronte orientale, nella zona di Kovel dopo i gravi combattimenti dei giorni precedenti la giornata è trascorsa più calma anche se l'affluire di rilevanti unità corazzate e motorizzate fa ritenere che i combattimenti in questo settore riprenderanno presto a ravvivarsi.

Nella zona di Pinsk i bolscevichi hanno tentato di esercitare una forte pressione contro i movimenti di sganciamento tedeschi. Ma essi sono stati contenuti dalle retroguardie e sanguinosamente respinti di modo che il movimento di marcia del grosso delle formazioni tedesche ha potuto compiersi in pieno ordine.

Più difficile si è resa temporaneamente la situazione ad est di Baranovici dove i bolscevichi sono avanzati ai due lati della camionale con rilevanti unità di carri armati e dove hanno potuto in un primo tempo penetrare nelle deboli linee tedesche.

Ma essi sono stati affrontati da gruppi di carri armati ed efficacemente respinti di modo che hanno dovuto interrompere ogni ulteriore movimento d'attacco a causa delle sensibili perdite in uomini e materiale.

Analoga era la situazione a sud-ovest di Lida dove le formazioni di sicurezza tedesche, dopo violenti combattimenti che si sono protratti per più ore, sono state fatte arretrare per circa cinque chilometri verso sud-ovest per evitare il pericolo di essere sorpassate da forti unità motorizzate dei bolscevichi.

Nelle nuove posizioni sono stati poi sbaragliati parecchi violenti attacchi dei bolscevichi.

Nella zona di combattimento di Vilna la guarnigione tedesca ha tenuto testa anche nella giornata di ieri, nella parte sud-occidentale della città, a tutti gli attacchi concentrici dei sovietici. Oltre a 116 carri armati i sovietici hanno perduto, da colpi centrati in pieno dei Werfer pesanti, 9 obici motorizzati e numerose armi di fanteria pesanti.

Le sanguinose perdite dei sovietici durante questi vani attacchi sono state nuovamente altissime. Anche ad ovest di Vilna un gruppo da combattimento tedesco ha potuto far fronte ai rilevanti attacchi dei carri armati bolscevichi.

Così pure le formazioni tedesche hanno potuto respingere presso Olita parecchi attacchi di formazioni di fucilieri sovietici appoggiati da carri armati ed hanno sbaragliato il tentativo dei bolscevichi di attraversare il Njemen, parte in violenti combattimenti corpo a corpo. Nella stessa zona una formazione da combattimento tedesca è penetrata profondamente nei movimenti di marcia dei bolscevichi distruggendo in tale occasione, oltre a parecchi carri armati, più di venti cannoni semoventi pesanti.

Dei rimanenti settori del fronte, merita essere menzionato ancora soltanto il settore ad ovest di Opotschka dove i bolscevichi sono passati ieri all'attacco con parecchie divisioni di fucilieri e di una brigata corazzata. In accaniti alterni combattimenti la difesa tedesca ha potuto sostenersi anche qui e respingere gli attacchi bolscevichi.

La battaglia difensiva dell'Esercito è stata nuovamente appoggiata dall'impiego di aviatori da battaglia ed a volo radente dall'Arma Aerea tedesca che ha potuto conseguire dei successi particolarmente presso Vilna e Dünaburg, contro apprestamenti di carri armati sovietici e colonne in marcia.

Insufficiente controllo del mercato negli Stati Uniti

LISBONA, 13 luglio.

La politica dei prezzi nord-americani non sa più a quali mezzi ricorrere. Il commissario dei prezzi statunitense, Chester Bowles, in una conferenza sulla politica svolta dal suo Ufficio ha confessato apertamente di essere impotente di fronte al mercato nero.

Lo stato maggiore dei suoi funzionari preposti all'azione di controllo, egli ha detto conta 2.800 persone. Ne consegue che negli Stati Uniti è assolutamente impossibile controllare ogni singolo componente del vastissimo apparato per i razionamenti, poichè si tratta di oltre 2 milioni di aziende. Non si è perciò in condizioni di vigilare su ogni acquisto.

Negli Stati Uniti non si giudica esattamente il commercio nero se in esso si vuol vedere una rinascita del famoso commercio illegale di alcolè fatto dai gansters.

Il commissario dei prezzi, Chester Bowles, ha replicatamente affermato che tutto il commercio normale, senza eccezioni, incita e promuove pubblicamente il mercato nero.

Una forma molto usata di questo mercato nero è il miscuglio delle qualità nelle compere dei piccoli venditori. Il grande commerciante offre, ad esempio, carne buona a prezzi illegali. Nello stesso tempo il piccolo commerciante deve effettuare una rilevante compera di interiora che egli può smerciare molto difficilmente, e soltanto in parte.

Egli si garantisce perciò da perdite vendendo la carne buona a prezzi di mercato nero. Il guadagno del grande commerciante consiste nella vendita dei prodotti di scarto che di solito erano dati come aggiunta.

Tali affari svolti con merci di scarso valore si verificano anche nel campo delle verdure.

Negli Stati Uniti un'altra porta è aperta al commercio nero dalle scommesse. In questo caso il grande commerciante scommette col piccolo negoziante se questa o quella merce potrà venir consegnata.

Se il piccolo commerciante riceve la merce, egli perde la scommessa, il chè, praticamente, significa la creazione di un sopraprezzo. Anche nel campo dell'abbigliamento gli alti prezzi ufficiali sono influenzati da questo genere d'affari.

Una eccezione a questa forma molto comune di mercato nero è rappresentata soltanto dalla benzina.

Qui si lavora con tagliandi falsificati e cose del genere per cui il mercato nero della benzina in realtà costituisce il terreno d'operazione delle bande di gangsters.

Influente rappresentante degli interessi britannici arrestato in Turchia

ANKARA, 13 luglio.

La stampa di Istambul informa che le autorità doganali turche hanno arrestato un noto commerciante Yoseph Catoni, influente rappresentante degli interessi britannici e che ricopre da alcuni anni una carica presso il consolato britannico.

Giorni fa, mentre voleva varcare il confine turco-siriaco su di un automobile fu sottoposto ad un accurato controllo e gli fu scoperto un quantitativo di oro, di gioielli e di valute estere per un valore di 600 milioni di lire.

Laboriosa riunione del Consiglio Supremo della flotta spagnola

MADRID, 13 luglio.

Il Consiglio Supremo della flotta spagnola, che si è riunito a Madrid sotto la presidenza del Ministro della Marina, Moreno, ha concluso le sue deliberazioni che si sono prolungate per parecchi giorni.

Gli ammiragli ed i generali che hanno partecipato alla conferenza sono ritornati ai propri posti di comando.

Efficaci operazioni aeree dei nipponici in Cina

TOKIO, 13 luglio.

Il Quartiere Generale giapponese comunica che unità dell'Aviazione hanno attaccato in territorio cinese, nella grigia mattina del 12 luglio, la base aerea di Chinkiang, importante posizione della forza aerea statunitense in Cina, distruggendo al suolo e incendiando due apparecchi pesanti e 49 apparecchi leggeri.

Quasi tutti gli aerei nipponici sono ritornati alle loro basi.

Dalla base navale giapponese di Yokosura si apprende che il vice ammiraglio Kiichi-Hasegawa è caduto da eroe sul fronte.

L'agenzia *Domei* informa che i cantieri navali nipponici Yamagata inizieranno la costruzione di serie di grandi navi da trasporto in legno le quali richiedono quantità minime di acciaio.

Colonne di fuggiaschi francesi attaccate dai pirati dell'aria

BERLINO, 13 luglio.

Cacciabombardieri nordamericani hanno attaccato l'8 luglio, secondo quanto apprende il *D.N.B.* una colonna di fuggiaschi francesi sulla strada Villers - Bocage - Vire uccidendo 16 donne e bambini e ferendo gravemente numerose altre persone. I veicoli erano facilmente riconoscibili per i segni neutrali. Inoltre tutti i fuggiaschi avevano fatto delle segnalazioni con bandiere bianche, ma questo non ha impedito ai cacciabombardieri statunitensi di colpire con bombe e con le armi di bordo la colonna di civili inermi.

Nelle vicinanze non si trovava neanche un automezzo tedesco. I feriti sono stati ricoverati in un ospedale germanico.

Precisazione tedesca in merito ad una pretesa rettifica del fronte baltico

BERLINO, 13 luglio.

Ai rappresentanti della stampa estera, il portavoce militare del Governo germanico ha smentito oggi alcune speculazioni in merito ad una pretesa rettifica del fronte nella regione dei paesi baltici.

Se a sud di questa regione, il fronte è stato retrocesso di qualche po', nella regione di Poloztk, ciò si deve unicamente al fine di adattarsi alla nuova situazione verificatasi nel settore centrale ed assicurare la protezione degli Stati baltici, i quali fanno parte dello spazio europeo.

L'Esercito germanico, difenderà e terrà in tutti i casi questo spazio europeo sià nel sud che nel nord del fronte dell'est. Il ritiro delle truppe germaniche presso Opotchk e nella zona di Poloztk, è stato celebrato dai russi come una grande vittoria. Il movimento retrogrado dell'ala destra è un restringimento della difesa dello spazio baltico.

In tutti i casi non si può parlare di un vero sfondamento dei sovietici, poichè i russi hanno unicamente avanzato nello spazio abbandonato dai tedeschi.

Tutto ciò non ha niente a che fare con il fronte baltico ed al contrario c'è una barriera protettrice attorno ai paesi baltici.

La nazionalizzazione delle filande in Siria

ANKARA, 13 luglio.

Il Governo siriano ha decretato la nazionalizzazione delle fabbriche delle filature in vista dell'estensione del sistema di razionamento di queste industrie.

Il contadino della Russia sovietica

Esaminando certi aspetti dei nostri giorni e se si fa un piccolo sforzo di coordinarli perchè troppo disgiunti e discontinui attraverso le mille e mille notizie della stampa e della letteratura, il decorso di più di un destino ci apparirà come un romanzo.

Molto, moltissimo è stato scritto ed in forma contradditoria circa il tenore di vita del contadino nella U.R.S.S. e non sarà opera perduta il riassumere brevemente le varie fasi della «rivoluzione agraria» in Russia.

Dopo sedici mesi dallo scoppio della rivoluzione — ottobre 1917 — comparve la legge della socializzazione della terra. I contadini si trovarono improvvisamente davanti ad un elaborato egualitario in cui, dopo dichiarata l'abolizione della proprietà si fissavano le norme che dovevano presiedere alla ripartizione della terra in usufrutto.

Questa legge fondamentale affermava che «ogni proprietà sulla terra, sul sottosuolo, acque, foreste, sulle forze naturali è abolita per sempre nei confini della Russia sovietica»; e un regolamento nel 1919 aggiungeva che «tutte le forme dell'uso individuale della terra debbono essere considerate come temporanee e passeggiere». Prima ancora di questo regolamento, delle speciali istruzioni avevano posto in questi termini le basi della «comune» allora una forma di collettivizzazione più o meno volontaria: colui che entrava in una «comune», rinunciava ad ogni proprietà privata: tutte le scorte vive o morte, i suoi beni mobili ed immobili, la sua casa od il suo denaro passavano alla «Comune». Il lavoro individuale veniva rimpiazzato col lavoro collettivo e gli utili distribuiti fra i membri della «Comune».

Aboliti i grandi latifondi e gli immensi beni immobili della Chiesa e della Corona, rimaneva ancora una cospicua massa di proprietari medi che lottava disperatamente per i suoi diritti individuali. E in questo campo il regime era costretto a procedere con cautela. Non mancarono però confische, requisizioni, che resero le condizioni economiche dei contadini in uno stato catastrofico.

Le prime aziende sovietiche «fiaccole del collettivismo» nelle campagne impregnate di individualismo, volevano dimostrare come si poteva migliorare ed aumentare la produzione con il lavoro collettivo.

E sorse una vera e propria guerra civile con gli «individualisti».

Occorre la truppa con mitragliatrici per ottenere dai contadini la consegna delle scarse riserve granarie, appropriandosi perfino dell'ultimo capo di bestiame.

Diminuite le seminagioni e il bestiame, abbassato il tenore di vita delle campagne e delle città ad un livello non più umano, i dirigenti sovietici, o meglio Lenin, si accorsero che la loro politica verso i contadini era sbagliata.

Ed allora si entrò nella seconda fase che in linea generale arrivò fino al 1927. Non più prelevamento completo della produzione agraria, ma esso venne sostituito con un'imposta la quale doveva essere pagata in natura, esenti solo le aziende fino ad un ettaro di terreno.

In un terzo tempo l'imposta venne riscossa in denaro; la Russia era dunque ritornata in prevalenza al sistema individualistico di produzione, sebbene con dei gravami non affatto facili per i produttori che spesso, non pagando l'imposta, venivano cacciati da casa e deportati ai lavori forzati.

E' in questo periodo che furono concessi lotti di terreno in affitto per pochi anni, senza esistenza di grandi poderi; eccoci alla quarta fase che ha inizio nel 1927 quando il regime sovietico è saldamente padrone di tutti i settori. Ecco il momento di prepararsi decisamente per la meta prefissa «verso il rivoluzionamento del mondo». «La distruzione dei singoli Stati e popoli, la creazione di un'unione mondiale sovietica».

Il regime sopprime ogni settore privato ancora esistente nel campo economico portando la potenza produttiva dell'Unione sovietica al massimo, superando i paesi capitalistici, rendendo l'Unione una «fortezza comunista imprendibile».

Ed ecco il primo e secondo «piano quinquennale», che richiedono migliaia e migliaia di braccia a «buon mercato», di schiavi, di gente condannata ai lavori forzati. Il macchinario per l'industria pesante viene importato dai paesi capitalistici sfruttando le riserve naturali del paese per venderle all'estero. Si ripetono così le requisizioni più radicali della prima fase. Milioni e milioni di quintali di grano vengono esportati senza riguardo se la fame miete milioni di vittime nell'interno del vasto paese: la Russia è grande, la vita del singolo non conta.

Alla fine del 1929 Stalin scatenò l'offensiva della stampa contro il contadino, contro il piccolo proprietario qualificato «borghese», «nemico dello Stato». Venne soppresso definitivamente l'azienda privata e lo spirito individualista dei contadini, destinati a diventare operai delle aziende agricole industrializzate.

Trenta milioni di persone erano alla mercè del nuovo decreto. Molti resistettero: incendiarono le loro case, uccisero il loro bestiame, ma in massa, senza processo furono condannati alla deportazione, ai lavori forzati. Il regime così procurò a buon mercato le braccia per lo sfruttamento delle enormi risorse di legna che in un tempo brevissimo dovevano inondare i mercati esteri. Dal 1932 al 1935, 17 milioni di uomini furono cacciati dalle loro case, deportati, molti di essi morirono in viaggio: sono un terzo, circa 10 milioni si rassegnarono a restare contadini e schiavi dello Stato, sorvegliati, sfruttati quali servi della gleba senza diritti, da ben 2 milioni e mezzo di funzionari grandi e piccoli: uno ogni quattro contadini.

Il contadino nella Russia sovietica è ormai diventato, salvo rarissime eccezioni, una macchina di lavoro che non può, non deve pensare col suo cervello. Nulla gli appartiene, vive in tuguri, nel mentre il regime ha provveduto a costruirsi moderni granai, stalle spaziose, prezioso macchinario, silos, serbatoi d'acqua. Vi sono delle eccezioni di cui fanno parte certe «aziende modello» appositamente costruite per farle vedere agli studiosi e ai giornalisti stranieri che visitarono l'Unione sovietica fino a poco tempo fa, prima che scoppiasse l'attuale guerra.

Al catechismo insegnato nelle chiese fino all'inizio della rivoluzione bolscevica è stato sostituito il «catechismo della macchina», chiudendo le chiese e adattandole spesso a cinematografi per gli «edificanti» film di propaganda. Così anche il contadino è stato spazzato via, facendo posto al servo della gleba, ad una macchina vivente che deve muovere le braccia e curvare la schiena come e dove glielo ordinano i dirigenti del «paradiso sovietico».

D. B.

Il nostro dovere

E' doveroso riconoscere che qualche settore della stampa fascista o neofascista, come la chiamano i nostri avversari, se non sempre raccoglie i suffragi governativi, è circondata però di molte e significative simpatie in campo nemico; prima i nemici interni e poi quelli esterni. «Specialmente nel settore della stampa neofascista, è necessario intensificare la nostra attività; già i nostri elementi fedeli e intelligenti bene introdotti nel campo giornalistico stanno lavorando in questo settore con profitto»; chi parla in questo modo e si compiace di un «profitto» conseguito a proprio vantaggio è il Comitato della così detta liberazione nazionale. Le parole citate fanno parte di una circolare recentemente diramata da tale Comitato ai suoi agenti e da noi ricevuta attraverso una fonte ineccepibile.

La circolare — è bene che sia conosciuta per intero — prosegue: «E' in questo campo che i nostri collaboratori - stampa devono moltiplicare i loro sforzi: bisogna ottenere che i giornali neofascisti, specialmente quelli a carattere militare e giovanile, insistano nel criticare il regime di oppressione e i suoi esponenti, riprendendo e commentando, ove se ne presenti l'occasione, taluni spunti polemici che spesso appaiono anche sui quotidiani. Otterremo così il risultato di portare confusione nelle file nemiche, convincendo altresì i nazisti che il Governo Mussolini non offre loro nessuna garanzia e ostacolando l'eventuale afflusso al fascismo di nuovi elementi, i quali saranno disorientati dalle critiche che gli stessi fascisti muoveranno alla loro organizzazione.

E' ormai chiaro che le autorità neofasciste non possono sempre intervenire decisamente nel settore della stampa, che sfugge loro di mano: nel caso in cui, per ordine superiore, sia preso qualche provvedimento di sequestro o di soppressione, la parola d'ordine deve essere che si stà tornando al conformismo della stampa fascista, che non può neppure oggi parlare».

Esaminate alla luce di questi eloquenti documenti, talune manifestazioni giornalistiche di questi ultimi tempi, acquistano un particolare colore. Beninteso, i giornalisti fascisti che prestano il fianco alle manovre della propaganda nemica, lo fanno inconsapevolmente e in perfetta buona fede, ma questo non attenua il loro torto e non diminuisce la loro ingenuità.

Quando ci si impegna in una battaglia giornalistica, bisogna ricordarsi che si assumono delle responsabilità e che si debbono perseguire delle mète precise. Nel caso presente, la responsabilità che incombe su tutti noi è una sola: quella di difendere con ogni mezzo l'intangibilità e la solidità interna della Repubblica, che è quanto dire del Fascismo. E la mèta è una sola: portare il Fascismo e la Repubblica al trionfo finale sui nemici di dentro e di fuori. Questa è l'opera dei coraggiosi. E non è opera che possa essere compiuta attraverso successi propagandistici più o meno facili o clamorosi, attraverso popolarità conseguite a buon mercato, attraverso sfoghi isterici e manifestazioni di intemperanze verbali.

Il coraggio non è dalla parte di coloro che avanza critiche senza saper suggerire rimedi, che fanno domande ma non sanno dare risposte. Il coraggio non è dalla parte di chi strappa a un pubblico generalmente apatico e distratto una porzioncina di applausi. Questa è demagogia, e non della più nobile nè della più fortunata, non è già arte di Governo e neppure opera di illuminata propaganda. Il coraggio è dalla parte di chi, in momenti durissimi come gli attuali, pur non nascondendosi e non nascondendo a nessuno le difficoltà, e i rischi, continua a marciare diritto con gli occhi fissi alla meta.

«Ma questo è conformismo», ribattono i ribelli e gli sbandati della penna. Si potrebbe loro rispondere che l'esempio del più illustre conformismo fu dato dalle quadratissime legioni dell'esercito germanico e da tutto il popolo tedesco: tutto e tutti si conformano ad un volere supremo, dinnanzi a cui ogni difficoltà deve piegarsi.

Spesso noi italiani abbiamo dato prova di avere paura delle parole più che delle azioni. In questo caso temiamo il conformismo in quanto tale, senza riflettere che il conformarsi al dovere è disciplina, il conformarsi al sacrificio è eroismo, il conformarsi al supremo interesse della Patria è garanzia e condizione prima di ogni vittoria.

C'è un fatto che non dobbiamo dimenticare: la guerra. I romani dicevano che la salvezza della repubblica doveva essere la suprema legge. Noi dobbiamo dire che la guerra deve essere il nostro supremo pensiero. E le nostre penne versano molto inchiostro; bisogna impedire che questo inchiostro imbratti il sangue sgorgato dalle ferite dei nostri soldati e renda inutile il loro sacrificio.

Con la guerra sono strettamente connesse le condizioni politiche, sociali, spirituali della Repubblica.

Chi accusa il Governo dimentica spesso quello che fu in realtà l'8 settembre e da quale abisso il Governo ha dovuto risalire e far risalire faticosamente gli italiani.

Dopo l'8 settembre non esisteva in Italia letteralmente nulla: si può dire che non esistessero nemmeno gli italiani; tanto era l'avvilimento in cui anche i migliori erano stati gettati dall'infamia di Vittorio Emanuele e di Badoglio. Quello che è stato fatto d'allora è consegnato alla storia, ma ancora prima di misurare quanto si è fatto, tutti gli italiani hanno il dovere di essere riconoscenti a chi ha avuto il coraggio di fare qualche cosa e di credere in qualche cosa, in così disperato frangente; e la riconoscenza massima va a chi prima di tutti ha creduto e in virtù del quale l'alleato ha potuto tenderci la mano e darci assistenza, quando in ogni parte del mondo si faceva coincidere il termine di italiano con quello di traditore.

C'è la guerra e dovrà essere conseguita la vittoria. Entro questi due termini si deve inquadrare ogni nostro atto e ogni nostra parola. Chiunque, in qualunque momento, prescinda da uno di questi due dati di fatto, o agisca in modo da far dimenticare il primo e da allontanare o compromettere il secondo, lavora per il nemico.

Nel settore giornalistico tutto ciò che tenda o concorra a suscitare sospetti, vociferazioni, sfiducia, non contribuisce certamente ad anticipare la vittoria. Se tutti i Governi dei Paesi belligeranti e non belligeranti ritengono necessaria, in questo particolare momento, una censura che è in taluni casi severissima, ciò avviene perchè ovunque si è avvertito il pericolo di una critica incontrollata, irresponsabile o addirittura in malafede.

Questo pericolo è particolarmente sensibile nell'Italia repubblicana: Paese che più di ogni altro al mondo è soggetto, per le sue particolari condizioni, all'osservazione immediata dello straniero. Preoccuparsi delle reazioni della propaganda nemica potrebbe essere un lusso per un finanziere o per un politicante, ma per un propagandista è una assolut necessità.

Quando le radio emittenti nemiche riprendono di sana pianta un articolo apparso sulla nostra stampa e se ne servono con grande fracasso ed entusiasmo ai loro fini, questo potrà forse essere una soddisfazione, di assai dubbio genere per l'articolista, ma è anche un rafforzamento del «morale» del nemico, il che significa maggiori difficoltà nel nostro cammino.

Perchè il Governo brasiliano ha fatto chiudere le scuole italiane

BUENOS AIRES 13 luglio.

Dopo la chiusura degli istituti di cultura italiani, delle scuole elementari e materne, del doposcuola e delle scuole medie con indirizzo italiano e la soppressione delle otto cattedre universitarie rette a S. Paolo da docenti italiani, il Governo del Brasile ha decretato la chiusura delle scuole parrocchiali di Baurù, Limeria, Piracicaba, Ribeirao Preto Rio Claro, Rio Preto negli Stati di San Paolo e di Minas Geraes. Il Governo di Rio esprime, nella stesura del Decreto, timori per lo sviluppo di quella che egli chiama «una reazione pericolosa alla sua politica di guerra».

Dal censimento degli stranieri che attualmente risiedono al Brasile, risulta che gli Italiani assommano ad oltre 600 mila, di cui la maggior parte negli Stati di San Paolo, Minas Geraes e Rio Grande do Sul.

Secondo notizie giunte a Buenos Aires, il rilevante regresso della produzione agricola messicana di quest'anno va attribuita alla convenzione stipulata dal Messico con gli Stati Uniti per l'invio di 75.000 coloni nel territorio della Confederazione. Secondo i calcoli del Governo messicano, il Paese ha avuto un deficit di circa 270.000 tonnellate di grano e mais, falla che dovrà essere colmata con la importazione di questi due prodotti dall'America del Sud. A Buenos Aires si precisa che l'importazione verrà effettuata a mezzo delle navi della nuova linea di navigazione Messico-Argentina istituita in questi giorni.

Gli uffici sono aperti al pubblico dalle ore 9 alle 13 e dalle ore 15 alle ore 17. Dopo le ore 17, telef. 8-39

CRONACA DI GORIZIA

Redazione e Ufficio Pubblicità Corso Verdi 25, 1 p. Tel. 8.11 e 8.20

Note di zootecnia

La razza pezzata rossa friulana e le sue attitudini

Il concetto che ha prevalso quando si è voluto introdurre la razza Simmenthal in Friuli, è stato quello di dotare la regione di bovini a triplice attitudine e cioè atti a produrre latte, carne e lavoro. Ciò che oggi si può constatare, è che la pezzata rossa friulana, specialmente nel medio e basso Friuli, ha raggiunto una uniformità nei suoi caratteri morfologici, di modo che può essere annoverata come una varietà della Simmenthal, ormai sufficientemente fissata.

E' una mèta raggiunta che altamente onora i pionieri, primo tra questi il dott. Gio B. Romano e poi gli assertori, e tra essi, in particolar modo, il dottor Muratori, il quale, con la competenza e con la fermezza dei suoi propositi, ha portato in porto un'impresa che resterà strettamente legata al suo nome. Non devono essere dimenticati inoltre, la tenacia che ha distinto e i sacrifici compiuti dai nostri allevatori, i quali, in realtà, hanno risposto in pieno a tutte le direttive dei tecnici, avendo subito intravvisto le grandi possibilità della varietà che si stava formando e che oggi indubbiamente, da molte regioni d'Italia, ci viene invidiata.

Ottenuta questa uniformità nei caratteri morfologici, abbiamo noi oggi dei bovini capaci di darci latte, carne e lavoro? Secondo il mio parere lo metto in dubbio.

La vecchia razza friulana era resistente al lavoro, s'ingrassava facilmente, ma era poco lattifera, e con questo materiale si è iniziato l'incrocio con la Simmenthal, proveniente dal ceppo giurassico come la Friulana, allo scopo di ottenere una varietà che conservasse la attitudine lavorativa ed aumentasse la produzione del latte. Per quanto riguardava la carne, nulla dall'incrocio si doveva temere, poichè era una attitudine che ambedue le razze l'avevano. Che cosa si è osservato con l'andare degli anni?

Man mano che si effettuava la importazione, sia dei torelli che delle giovenche dalla Svizzera, veniva registrato un aumento nella produzione lattea e nello stesso tempo, per un certo periodo, i meticci conservarono una buona capacità lavorativa. Attualmente però non si riscontra nella nuova varietà questa attitudine, in quanto chè, la Simmenthal, importata in questi ultimi anni su vasta scala, ha esercitato tutta la sua potenza nella trasmissione delle sue qualità a notevole attitudine lattifera ed onestamente ora bisogna riconoscere che i nostri bovini sono dei buoni produttori di latte e con la loro spiccata precocità sono ottimi datori di carne, ma non più buoni lavoratori.

L'insistere nel concetto che ha informato l'azione svolta fino ad oggi, costituisce un serio pericolo per l'auspicabile ulteriore sviluppo che dovrebbe avere, in avvenire, la pezzata rossa friulana. Di questo pericolo si avvertono ormai i primi sintomi, perchè in diverse stalle, sono entrati dei bovini di altre razze mentre prima dominava incontrastata la pezzata.

Vi è qualcuno che giustifica queste infiltrazioni con il momento contingente, io sono solo in parte di questo parere, mentre attribuisco maggior causa al nuovo problema che lo stesso allevamento ci ha posto. Si sente già dire da qualcuno, che non vale la pena di continuare ad allevare la pezzata, per ottenere una maggior produzione di latte, poichè vi è la bruna alpina che si è specializzata, e così pure per l'attitudine al lavoro, in quanto vi è la grigia di pianura che dà maggior affidamento; per la carne nessuno si preoccupa, specialmente ora che basta consegnare animali di peso e che la qualità non è sufficientemente remunerata, in rapporto al costo ed alle difficoltà di produzione.

O noi abbandoniamo il mito della triplice attitudine, per convergere tutto lo sforzo verso la produzione della carne e del latte, oppure daremo sempre maggior esca all'attuale incipiente confusionismo, compromettendo l'avvenire di una varietà che finora ha riscosso il plauso generale.

E' necessario mettere sul tappeto il problema, discuterlo e gettare le basi di un programma d'azione che risolva l'attuale punto statico. Le linee generali potrebbero essere le seguenti:

I) Estendere su più vasta scala il controllo della produzione del latte per avere un maggior numero di vacche in selezione.

II) Far sì che alla Commissione d'approvazione dei torelli, non vengano presentati che soggetti nati in selezione.

III) Intensificare la propaganda per persuadere certi allevatori che è assolutamente impossibile ottenere forti produzioni di latte, qualora non venga curata di più l'alimentazione e gli animali non siano allontanati dai lavori pesanti.

IV) Ricostruire la Società Allevatori, allo scopo di potenziare l'allevamento, fiancheggiando, sia moralmente che materialmente, l'opera dell'Ispettorato Zootecnico.

Pochi sono gli agricoltori in Friuli, che, consci dell'importanza di una alimentazione razionale ai fini della produzione, tengono in debito conto il rapporto che deve sussistere nell'azienda, tra la produzione dei foraggi e il numero degli animali che possono essere sufficientemente alimentati. Con ciò non intendo riferirmi a quanto si è verificato in questi ultimi anni, in cui gli allevatori, avendo avuto una forte contrazione nella produzione dei foraggi, causa la persistente siccità e la penuria dei concimi, hanno dovuto ricorrere ad una alimentazione di fortuna, ma bensì al concetto fondamentale che non ha ancora permeato la mente dei nostri agricoltori e cioè, che alla base di ogni progresso zootecnico sta la razionale alimentazione. Non basta la razza specializzata per ottenere molto latte, necessita alimentarla bene: noi abbiamo una varietà buona e con opportuni accorgimenti, la possiamo trasformare in ottima, ben inteso che oltre a somministrarle una alimentazione appropriata, non la dobbiamo sottoporre ai lavori pesanti. Per questi sarà opportuno, quando possibile, intensificare la motorizzazione e per i lavori leggeri impiegare il cavallo agricolo, il quale si è già dimostrato prezioso ed insostituibile collaboratore, anche nelle nostre piccole aziende che da anni ne fanno uso. Ad onor del vero, in questo ultimo decennio, si è ridestata in Friuli la passione per il cavallo e per il suo allevamento; senza dubbio siamo sulla buona strada. La nostra regione, che ha una tradizione nell'allevamento del cavallo e che ha dimostrato tanta tenacia in quello bovino, riuscirà certamente ad affermarsi. In avvenire, anche in quello equino, e i vantaggi che ne deri-

veranno nell'economia zootecnica, dall'abbinare il lavoro con la produzione dei puledri, saranno incalcolabili.

Circa l'auspicabile rinascita della Società allevatori, so che c'è qualcuno che afferma l'inutilità della sua riesumazione, sia perchè i suoi compiti sarebbero già trattati da altri Enti, sia perchè sarebbe difficile il suo finanziamento. Niente di più errato. Gli altri Enti si occupano del nostro problema zootecnico, sempre in rapporto alle possibilità economiche e alle direttive tecniche emanate dal centro, le quali, appunto perchè sono d'indole generale, non possono comprendere le particolari esigenze delle situazioni locali.

Nel tasso di monta che attualmente paga l'allevatore è compresa anche la lira che è destinata per le iniziative zootecniche, e perchè non potrebbe essere la Società Allevatori che amministra questo fondo secondo i bisogni e che lo potrebbe aumentare se le necessità lo richiedessero?

E' quanto mai opportuno oggi unire tutte le energie per superare l'attuale fase critica dell'allevamento della pezzata rossa, per non veder crollare ciò che è stato faticosamente costruito.

dott. Americo Rigutto

Protezione antiaerea

I doveri dei proprietari di case

Il Comitato protezione antiaerea rammenta che è obbligo dei proprietari di casa in collaborazione coi capi-fabbricato di provvedere:

a) allo sgombero delle soffitte e, ove possibile, a cospargere sul pavimento delle stesse, se costruite in materiale infiammabile, uno strato di 3 cm. di sabbia;

b) alla costituzione di una scorta di sabbia e di acqua distribuita lungo i pianerottoli delle scale e delle soffitte unitamente a recipienti ed attrezzi per l'uso. (E' raccomandabile di collocare in ogni stanza 1-2 sacchetti di 3-4 chilogrammi di sabbia a portata di mano di ognuno);

c) all'oscuramento dei locali ed allo schermaggio delle lampade delle scale (queste ultime dovranno rimanere sempre accese e schermate);

d) a far ritirare la biancheria che all'inizio dell'oscuramento si trovasse ad asciugare all'aperto.

A carico dei negligenti saranno applicate le disposizioni di legge sulla protezione antiaerea per il tempo di guerra.

Oggi distribuzione tabacco

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che con il pomeriggio di oggi 14 corrente, è in distribuzione il tabacco nella normale misura di grammi 40 a persona.

Le norme ministeriali per le nomine degli insegnanti elementari non di ruolo

Le domande entro il 15 luglio

Il Provveditore agli Studi rende nota l'Ordinanza del Ministero dell'Educazione Nazionale, direzione generale dell'Ordine elementare, relativa alle «Nomine degli insegnanti non di ruolo nelle Scuole elementari per l'anno scolastico 1944-45», con la quale il Ministero dell'Educazione nazionale dispone:

Coloro che aspirano alla nomina di insegnanti non di ruolo (provvisori o supplenti) nelle scuole elementari, debbono presentare domanda esclusivamente al Provveditore agli Studi della Provincia in cui risiedono, entro il 15 luglio.

La domanda dovrà essere stesa su carta legale da L. 6 e contenere, oltre al preciso indirizzo della residenza abituale del richiedente, anche la indicazione dei desideri di lui circa le sedi alle quali preferirebbe essere assegnato.

Alla domanda dovranno essere uniti i documenti di rito.

Alla domanda potranno inoltre essere allegati tutti quei documenti che valgano ad attestare i titoli conseguiti in pubblici concorsi per l'insegnamento ed ogni altra attività valutabile secondo la tabella allegata alla presente ordinanza.

Il Provveditore agli Studi procederà alla valutazione dei titoli dei concorrenti ed entro il 10 settembre compilerà e pubblicherà due graduatorie di merito: una maschile per posti maschili e misti, ed una femminile per posti femminili e misti.

Ciascuna di queste graduatorie è distinta in tre parti: la prima degli idonei di concorsi per titoli ed esami a posti di insegnante elementare; la seconda degli orfani e delle vedove di guerra o per la causa nazionale; la terza degli abilitati che non hanno titolo ad appartenere ad uno dei gruppi precedenti.

Gli orfani e le vedove di guerra o per la causa nazionale saranno assegnati al secondo gruppo soltanto nel caso che non abbiano diritto di appartenere al primo gruppo; qualora invece posseggano il titolo dell'idoneità sopraindicata, saranno collocati nel primo gruppo, con diritto di precedenza.

In ciascuna graduatoria, accanto al nome di ciascun graduato, dovrà essere indicato il luogo di stabile residenza della di lui famiglia.

Spetta al Provveditore di: a) disporre entro il 20 settembre e con decorrenza dal 1. ottobre successivo, le nomine annuali del personale non di ruolo sia nei posti vacanti sia in quelli coperti da titolari che saranno assenti per l'intero anno scolastico; b) provvedere alle nomine che si rendano necessarie, entro il primo mese dell'anno scolastico.

Trascorso il mese, le nomine degli insegnanti fuori ruolo spetteranno ai direttori didattici.

Chi conseguirà la nomina dovrà, entro sette giorni dalla data in cui abbia ricevuto la relativa comunicazione, dichiarare se accetta l'incarico e dovrà assumere servizio alla data stabilita. La mancata accettazione o la mancata assunzione in servizio, nei termini anzidetti equivarranno a rinunzia.

Per informazioni e schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Provveditorato agli Studi di Gorizia.

La denuncia delle merci giacenti nelle aziende commerciali entro giovedì 20 luglio

Giovedì 20 luglio scade il termine prescritto per la presentazione ai Comuni degli inventari delle merci esistenti presso le aziende commerciali alla mezzanotte del 15 corrente mese.

Come comunicato, in detti inventari vanno riportati, oltre alla quantità, qualità e tipo delle singole merci, per le quali non si disponga di documenti comprovanti il prezzo di origine, spese di trasporto, di assicurazione, ecc., anche il loro prezzo di costo, franco azienda acquirente.

I negozi che possiedono merci promiscue, cioè soggette ed esenti all'obbligo della denuncia, devono inventariare solamente quelle soggette alla denuncia. Per la compilazione degli inventari di generi non alimentari, le aziende potranno tenere chiusi i propri esercizi per un periodo massimo di quattro giorni, previa autorizzazione.

Norma importante, sancita dalla ordinanza, è quella che fa obbligo a tutte le aziende industriali, commerciali e artigiane, di rilasciare regolare fattura per tutte le vendite di merci, eccezione fatta per le vendite al pubblico, e ciò a partire dal 16 corrente. Si rammenta pure che dalla stessa data la mancanza dei cartellini indicatori dei prezzi sulle merci poste in vendita al pubblico costituisce infrazione punibile ai sensi della ordinanza n. 33 del Supremo Commissario per la zona di operazioni del Litorale Adriatico.

L'inventario di cui sopra va compilato in duplice copia su moduli

che saranno da ritirarsi presso il Municipio, e vanno presentati al Municipio stesso, stanza n. 89, primo piano, entro il termine improrogabile del 20 luglio.

Per ogni modulo sarà esatto un diritto di cent. 50. Una copia dell'inventario, vistata dal Comune, sarà restituita all'azienda denunciante e dovrà da questa essere conservata fino all'esaurimento completo delle merci inventariate.

Acquisto al dettaglio di articoli di abbigliamento

L'Unione dei Commercianti comunica che la carta individuale del vestiario per adulti e la carta del vestiario per bambini hanno cessato di aver validità col 30 giugno u.s. Dopo tale data i tagliandi delle predette carte non possono essere accettati dai commercianti al dettaglio e dagli ambulanti.

Le vendite dei prodotti tessili e di articoli di abbigliamento dovranno dal 1° luglio p. v. essere effettuate, fino a contrario avviso, solo su presentazione di buono di acquisto regolarmente emesso ai sensi delle vigenti disposizioni e per i casi di comprovata necessità, dal Consiglio Provinciale dell'Economia Corporativa.

GIUDIZIARIA

Tribunale speciale

Accaparramento e contrabbando

Avuto sentore che nella trattoria gestita da Eugenio Vida di Luigi, di 35 anni, abitante in via Duca d'Aosta 35, si faceva commercio di generi razionati, gli agenti della Polizia economica operavano nel locale una perquisizione, rinvenendo kg. 12.500 di salsicce, 10 kg. di lardo, grammi 500 di tabacco estero e kg. 9.500 di tabacco in foglia proveniente da coltivazione indigena.

Interrogato sulla provenienza della merce, il Vida affermò di aver acquistato dai soliti sconosciuti, per farne uso in famiglia, il lardo, le salsicce e il tabacco di provenienza estera; il rimanente quantitativo di tabacco gli era stato invece lasciato in temporaneo deposito da tale Emilio Fonzari di Francesco, di 44 anni, residente a Terzo di Aquileia.

In ordine a tali risultanze i due furono denunciati per accaparramento di generi razionati e per contrabbando, e ieri sono comparsi davanti ai magistrati del Tribunale Speciale per rispondere dei reati loro ascritti. Vagliate le circostanze di causa, i giudici condannavano il Vida alla pena complessiva di mesi 2 di reclusione e 4000 lire di multa, assolvendo il Fonzari essendo il reato estinto per oblazione.

Non ha potuto negare

Non passa giorno che gli agenti del posto di Polizia economica di Cormons non sorprendano persone che si recano nella zona con l'esclusivo scopo di procacciarsi generi razionati, per rivenderli a prezzi maggiorati. E in una pattuglia di agenti si imbattè infatti tempo addietro la casalinga Gisella Zorzenon fu Antonio, di 47 anni, abitante a Sagrado in via S. Michele 20, mentre trascinava un carrettino sul quale era deposto un voluminoso involto che all'atto della perquisizione risultò contenere ben 40 chilogrammi di carne di vitellone. Alla donna, di fronte a tale palpabile prova non restò che confessare la verità, affermando che la merce le serviva sia per uso familiare, sia per farne illecito commercio. Da qui la denuncia con la conseguente comparsa della Zorzenon davanti ai giudici, i quali la condannavano a 3 mesi di reclusione e 4000 lire di multa.

La solita storiella ma non è stata creduta

Gli stessi agenti fermavano pochi giorni dopo tale Adolfo Visintin fu Giovanni Battista, di 44 anni, abitante a Fogliano in via S. Maria 8, il quale recava celati in una capace sporta 6 chilogrammi di salsicce, 5 di carne bovina e 13 di formaggio grana. Anche costui sfoderò la solita storiella dell'acquisto dei generi presso agricoltori sconosciuti, i quali gli avevano compiacentemente ceduto, naturalmente a prezzi piuttosto alti, tutto quel ben di Dio. «Per farne che?» chiesero gli agenti al nostro uomo. E costui sciorinò qui la storiella numero due, della necessità di provvedere la famiglia, ecc. ecc. E tale versione egli ripetè ai giudici del Tribunale Speciale, i quali naturalmente non gli credettero, condannandolo alla pena di un mese di reclusione e 2000 lire di multa.

Valige e sporte portentose ed una serie di condanne

L'agro goriziano sembra la meta preferita di certe passeggiate di forestieri, nella maggior parte triestini, i quali, dopo aver fatto piccole soste presso case coloniche, riprendono il treno per ritornare alle loro case, tenendo ben stretti sottobraccio involti più o meno voluminosi, che, alla vista degli agenti della Polizia economica, tentano invano di celare. Altre volte invece il loro fare sospetto mette in guardia i militi di servizio in città e allora dalle valige e dalle sporte saltano fuori uova, burro e altri generi alimentari.

Questi sono stati i casi di diversi triestini che ieri sono comparsi in Tribunale per rispondere del reato di abusivo procacciamento di generi razionati. Così, la rivendugliola Maria Gabrieli fu Giuseppe di 44 anni, abitante in via Rossetti 20, sorpresa in via Balilla mentre recava in una valigia kg. 9.900 di burro, che affermò di avere ricevuto da una sorella residente a Tolmino con la intenzione di farne commercio, è stata condannata a 15 giorni di reclusione e 2000 lire di multa.

La trentasettenne Ida Macuzzi di Mario, domiciliata in via Gatteri 7, fermata alla stazione ferroviaria di Cormons con una valigia contenente ben 200 uova, si è vista accollare 8 giorni di reclusione e 300 lire di multa.

A mille lire di multa è stata condannata Giulia Sorli, di 21 anni, abitante in via Carpiran 5, per essersi abusivamente procacciata kg. 4.450 di burro.

Lucia Vidasi di Giovanni, di 41 anni e Giuseppina Lipizer fu Eugenio, di 53 anni, entrambe residenti in via Slataper 12, sono state condannate ciascuna a lire 2000 di multa perchè trovate in possesso di kg. 2.900 di burro: 4.550 di lardo e 4.440 di carne insaccata di maiale.

Sorpresa in via Aquileia mentre trasportava su un carretto 47 chilogrammi di patate primaticce e 43 di asparagi, che aveva intenzione di rivendere a Trieste a prezzi maggiorati, la ventitreenne Giorgina Roberti di Bartolomeo, abitante in via Campanella 25, è stata condannata a lire 1000 di multa.

Sorpresa in treno con carne di vitello

Gli agenti della Polizia Economica in servizio su un treno della linea Udine-Trieste sorprendevano nei pressi della stazione di Sagrado tale Antonietta Novach di Luca, di 30 anni, abitante a Trieste in via Commerciale 13 che recava in una valigia kg 17.450 di carne di vitello proveniente da macellazione clandestina. Alle domande dei militi essa confessò di aver avuto l'intenzione di rivendere la carne ad alcuni conoscenti e di consumarne parte in famiglia. Denunciata per violazione alle norme sulla disciplina dei consumi e della distribuzione, la Novach è stata ieri condannata a 2 mesi di reclusione e 1000 lire di multa.

L'intraprendenza dell'autista

All'arrivo dell'autocorriera da Caporetto, in piazza Arcivescovado, l'autista del veicolo veniva sorpreso mentre cercava di celare sotto un sedile un sacchetto contenente oltre 10 chilogrammi di carne di manzo, che risultarono provenienti da una macellazione clandestina e che, secondo le affermazioni dell'autista, Alberto Soldati di Francesco, di 24 anni, abitante a Tolmino, era destinata ad alcuni suoi colleghi. I giudici del Tribunale Speciale lo hanno condannato a 2000 lire di multa.

Annonaria

Prossima distribuzione di sapone da bucato

Nei prossimi giorni verrà posto in distribuzione il sapone da bucato in favore dei privati consumatori (quota mesi giugno e luglio). La razione individuale fissata in gr. 200 per persona sarà prelevabile con la cedola per il sapone della carta annonaria del mese di luglio.

Il prezzo resta fissato in lire 15 il chilogrammo.

La denuncia delle biciclette

Oggi quelli delle lettere O P R e S

Oggi debbono denunciare le biciclette i cittadini i cui cognomi abbiano le iniziali O, P, R e S.

Le denuncie vanno fatte all'ufficio comunale di via Diaz n. 13.

O. N. D.

Concessione tessere gratuite ad invalidi di guerra

Il beneficio delle concessioni delle tessere dell'O.N.D. gratuite con marche per le riduzioni viene esteso a tutti i mutilati ed invalidi di guerra appartenenti all'Associazione Nazionale mutilati ed invalidi di guerra.

La concessione comporta inoltre il diritto a frequentare le sedi dei Dopolavoro comunali, rionali e di frazione in esenzione di qualsiasi quota di iscrizione e di frequenza.

Tutti gli interessati possono pertanto rivolgersi alla direzione provinciale Dopolavoro in corso Verdi 24, per la concessione suddetta.

Borsellino smarrito

Presso la Direzione provinciale Dopolavoro, in corso Verdi 24, è ancora depositato un borsellino contenente del denaro, rinvenuto verso la metà di giugno nel rifugio presso il torrente Corno di Via Leopardi.

Ritiro buoni anticrittogamici

Presso gli uffici zona di Cormons e di Gradisca d'Isonzo si trovano diversi buoni di assegnazione anticrittogamici per i trattamenti della campagna viticola 1944. Tali buoni devono essere ritirati entro il giorno 15 luglio, diversamente saranno resi nulli perdendo con ciò ogni valore di prelievo.

Informiamo i viticoltori che presso le singole aziende del Consorzio agrario si trova in distribuzione la seconda assegnazione del prodotto «Cesano», a copertura e saldo dell'intero buono in possesso degli interessati.

Si rovina un occhio con un filo di ferro

La casalinga Maria Ippavez, da Gorizia, di 34 anni, è stata ricoverata all'Ospedale civile di Casa Rossa a seguito di una perforazione all'occhio sinistro, riportata accidentalmente con un filo di ferro.

Data la grave condizione dell'occhio, il medico primario dott. prof. d'Osvaldo si è riservata la prognosi dell'organo visivo.

La voce dei lettori

Per una equa distribuzione della legna

Caro «Popolo»,

Sono una donna di casa che, come tutte coloro che debbono pensare all'economia domestica, non hanno molto tempo da perdere, e sono stanca anche di fare la forzata... corte al negoziante, al macellaio, al droghiere, al venditore di ogni genere, all'agricoltore... Sono andata ad ordinare la legna in via... e mi era stato detto che non era ancora arrivata. Ritornai varie volte, e finalmente la legna c'era. Ma non mi si volle prenotare, nè accettare il pagamento con la scusa che il prezzo non era ancora fissato. Mi si disse di ritornare il lunedì. Risposta: «L'abbiamo già venduta». E dire che io ho i buoni del mese di maggio!..

Capisco la scarsità della legna, capisco le difficoltà e gli imbarazzi del rivenditore, ma mi pare che, messa com'è la distribuzione di legna non può funzionare bene.

Perchè non si fissa sul buono il nome del rivenditore? Altrimenti con la carenza della legna, si creano maggiori ostacoli alla distribuzione. Poi il rivenditore può, da parte sua, sempre dire che la legna è già venduta, come a me è occorso nonostante che per un mese mi sia rivolta a lui per chiedere informazioni sulla fornitura della legna, che può essere stata ceduta benissimo, ed io lo posso pensare, a capriccio ai clienti, sia pure attenendosi alle norme prescritte.

(Segue la firma)

Ciò che scrive la nostra lettrice è assennato, per quanto noi comprendiamo benissimo le condizioni di difficoltà nelle quali si trovano oggigiorno i rivenditori, di fronte alle limitate forniture, ed ai sospetti più o meno giusti o falsi dei clienti, i quali non hanno nessuna prova che le cose stiano come il negoziante vuole far credere o asserisce. Ed è perciò che si rendono necessarie una semplificazione ed una precisazione migliore nel fissare il fornitore ed il turno nel razionamento della legna.

Reclami sui prezzi

Quando il consumatore si ritiene leso nei propri interessi in materia di prezzi, deve rivolgersi all'Ufficio Provinciale (Vigilanza Prezzi (via Manzoni)) dove troverà sempre appoggio e comprensione.

Conferenze mensili religiose per signorine

Le numerose signorine, che durante il corso di cultura religiosa tenuto in giugno dal prof. don Travani avevano espresso il desiderio di poter ascoltare altre conferenze di cultura religiosa e sociale, hanno occasione di assistere a tali conferenze ogni terza domenica di mese nell'Istituto di Nostra Signora (via S. Chiara). Per comodità di soddisfare il precetto festivo prima delle conferenze verrà celebrata per loro una Messa nella devota Cappella delle Suore. Vi possono intervenire signorine di tutte le categorie, ma specialmente impiegate e lavoratrici, senza bisogno d'invito personale.

Domenica 16 corrente la Messa sarà celebrata alle ore 8 e alle ore 8.30 comincierà la conferenza.

Una bambina operata agli occhi all'Ospedale di Casa Rossa

All'Ospedale civile di Casa Rossa è stata ricoverata una bambina di Ronchi dei Legionari, Norma Marvi di anni 6, la quale in seguito allo scoppio di un ordigno bellico a causa d'incursione aerea in quella località, aveva riportato delle lacerazioni ad un occhio. Il primario dell'ospedale prof. dott. D'Osvaldo in questi giorni ha enucleato l'occhio ferito per prevenire l'oftalmia simpatica all'occhio sano, che è stato così salvato.

Grave infortunio sul lavoro

E' stato accolto ieri sera all'Ospedale di via Brigata Pavia, il trentenne Alberto Bartoli di Luigi, da Lucinico per frattura del femore sinistro, riportata cadendo sul lavoro.

Cadendo dalla bici

La ventenne Silva Ursic di Massimiliano, abitante in via Baiamonti 14, è stata ricoverata all'Ospedale civile di via Brigata Pavia per ferite lacero contuse alla fronte ed al gomito sinistro, riportate cadendo malamente dalla bici per evitare di investire una vecchia, che non sapeva decidersi se andare a destra o a sinistra. Ne avrà per qualche settimana.

Precipita dal fienile e si frattura una gamba

L'agricoltore Antonio Medeot, di 53 anni, da Gradisca, è stato trasportato dolorante al reparto chirurgico dell'Ospedale di via Brigata Pavia, per frattura della gamba sinistra, riportata precipitando dal fienile, sul quale era salito per provvedere del foraggio al bestiame. Il medico di turno dichiarava la lesione guaribile in quattro settimane.

Cade dalla scarpata dell'Isonzo

Lo scolaro Bruno Leban di Luigi, di 13 anni, giocando con alcuni coetanei lungo la scarpata massicula che fa argine all'Isonzo, cadde nel sottostante ghiaioso letto del fiume, fratturandosi il polso della mano destra, per cui venne trasportato all'Ospedale di via Brigata Pavia, dove dovrà rimanere due settimane.

Derubata in rifugio delle carte annonarie

La ventiduenne Maria Dumar, abitante in via Generale Cassino n. 4, ha denunciato alla Polizia il furto delle carte annonarie, che essa aveva portato seco in un rifugio pubblico durante l'allarme aereo di ieri.

Sparizione di due camicie

Antonia Vipin, di 26 anni, abitante in via Montesanto, aveva messo ad asciugare due camicie davanti a casa sua. Durante una sua momentanea assenza, gli indumenti sparivano e la donna non sa capacitarsi della scomparsa dato che il cortile cintato da una siepe era chiuso e deserto.

SPORT

L'incontro Carnera-Darnoldi di domenica prossima al "Littorio" avrà inizio alle ore 14.30

Darnoldi si è ritirato in questi giorni in una piccola e quieta località della provincia di Gorizia per continuare i suoi esercizi fisici e l'allenamento nella lotta libera per l'incontro di domenica, per poter affrontare con successo il gigantesco e temibile rivale di Sequals.

Carnera, che nel suo solatio nativo paesello, si prepara meticolosamente per il campionato, ha deciso una sua visita per oggi a Gorizia, per prendere cognizione della attrezzatura tecnica del campo sportivo, dove si dovrà combattere per il primato italiano assoluto di lotta libera.

Viva è l'attesa negli ambienti sportivi di città e della regione per questo incontro, che mette l'uno di fronte all'altro, due degni competitori, che a loro tempo hanno conseguito allori sui quadrati d'Europa e d'America. Per gli altri incontri di contorno, daremo domani il programma completo.

La riunione è stata fissata per le ore 14.30 per dar modo agli appassionati dello sport di Udine e Trieste di poter essere presenti alla manifestazione e di poter rientrare in sede con i treni in partenza da Gorizia per Trieste alle 18.10 e per Udine alle 18.14.

Questa notizia sarà certamente accolta con favore, dato che da Trieste e Udine erano pervenute richieste di spostamento dell'orario dello incontro.

I biglietti sono in vendita presso l'agenzia Appiani per i posti di quadrato, ai quali sono state aggiunte cento sedie, e presso il bar De Nicolo per gli altri posti, fino alle ore 12 di domenica. Quindi verranno aperte le biglietterie dello stadio.

CALCIO

Un eccezionale confronto si svolgerà prossimamente a Udine o a Gorizia fra le rappresentative del Friuli e della Venezia Giulia

Per espresso desiderio del Commissario Tecnico, Vittorio Pozzo, il Direttorio della V Zona ha ricevuto l'incarico dai competenti organi federali di far disputare un incontro, fra una squadra rappresentativa friulana e l'undici della Venezia Giulia che domenica scorsa si è brillantemente affermato nella partita disputata a Trieste con la forte unità del Piemonte.

L'organizzazione di tale incontro sarà affidata all'Associazione Calcio Udinese o alla Pro Gorizia, mentre la direzione tecnica della compagine friulana sarà assunta dal dott. Alfredo Foni e quella della Venezia Giulia dall'ex rosso-alabardato Villini.

Siamo informati che il sodalizio udinese è già stato interpellato in proposito ed il commissario straordinario, dott. Gino Rolatti, ha formalmente assicurato il comitato organizzatore di non lasciar nulla d'intentato per una perfetta riuscita della manifestazione che dovrebbe aver luogo al Campo Moretti domenica 23 luglio.

Mentre l'undici giuliano assumerà lo stesso schieramento della partita col Piemonte, i friulani, probabilmente giocheranno nella seguente formazione: Gremese (Sappo); Foni e Manente o Zorzi (Udinese); Barbot (Udinese), Feruglio (Udinese) e Sessa (Pro Gorizia); Marini (Cormonese), Chizzo (Udinese), Gimona (Pro Gorizia), Autetta (Pro Gorizia) e Zanolla (Pro Gorizia).

Daremo in seguito ulteriori ragguagli su questo eccezionale incontro che desterà sicuramente fra gli sportivi friulani un vivo interesse.

Ginnastica artistica all'U. G. G.

L'Unione Ginnastica Goriziana riprenderà tra breve, seppure in forma ridotta, la sua attività, e già fin d'ora il sodalizio annuncia lo svolgimento di un corso di ginnastica artistica riservato ai figli dei soci, dell'età minima di anni 14, che sarà diretto dall'insegnante Marchiori. Le iscrizioni si ricevono presso la sede dell'U.G.G., via Rismondo 2, ogni martedì e venerdì, dalle 18.30 alle 20.

Date armi alla Patria. Aderite alla patriottica iniziativa della Federazione Provinciale Combattenti, via Dante 12.

Cronaca di Cormòns

Voci dei lettori

A proposito del tabacco, della razione della settimana scorsa non si vede il minimo accenno e già sta maturando anche la settimana corrente senza che se ne senta lontanamente parlare. Lo strano — dice lo strano il nostro pubblico che si limita ad usare espressioni smussate e generosamente eufemiche — è che di questi ritardi è colpita spesso Cormòns mentre in altre rivendite rifornite dai magazzini di Udine la distribuzione è stata effettuata con regolarità. A Cormòns qualche volta si distribuisce di meno, qualche volta con ritardo, qualche altra volta... si salta senza speranza del recupero di quella razione saltata. Genere voluttuario, d'accordo, dice il pubblico, ma perchè ad esserne tiranneggiata è sempre Cormòns per la prima? E intanto che si fa? Si fa che spuntano come funghi gli speculatori che offrono sigarette, — spuntate da chissà dove — a prezzi di nodo scorsoio e fuma soltanto chi ha più fiato e chi di fiato è a corto, deve privarsi anche di quelle poche boccate di fumo che sanno dare talvolta la illusione di portarsi via la pena di certi pensieracci molesti...

Quel certo gabinetto di decenza sito in piazza XXIV maggio desta veramente un forte senso di ripugnanza per la maniera con cui qualcuno se ne serve. Un battente è stato addirittura scardinato e poi... poi del suo uso... se ne abusa in modo veramente sconcio. E' possibile, dice il pubblico, che ci sia ancora della gente di così scarsa sensibilità e con concetto tanto immoralmente personale per certe cose messe a disposizione del pubblico da dimenticare completamente ogni regola di buon costume? E' un certo luogo... d'accordo ma non è detto che ad esso si debba pensare come ad uno schifosissimo porcile...

Distribuzione buoni tessuti

Non tutti coloro che hanno conferito i bozzoli all'ammasso hanno ancora provveduto a ritirare i buoni di tessuto giacenti presso le agenzie del Consorzio Agrario di Cormòns rispettivamente di Gradisca d'Isonzo e di Romans d'Isonzo. Perciò gli enti interessati invitano i produttori che ancora non lo avessero fatto, a provvedere con tutta sollecitudine al ritiro. Si fa presente con l'occasione che sui buoni stessi è segnato l'indirizzo del negozio che distribuisce i tessuti a cui deve essere esibita la bolletta di conferimento al rispettivo centro di raccolta delle partite di bozzoli prodotte.

La festività del Redentore a Borgnano

L'annuale grande festività del Redentore sarà solennizzata domenica prossima nella vicina frazione di Borgnano con particolari riti religiosi. Alle ore 10 presso la chiesa parrocchiale di quella frazione verrà cantato un solenne ufficio divino con l'intervento dell'Arciprete decano di Cormòns mons. Angelo Magrini. La propria cantoria eseguirà uno scelto programma di musica liturgica preparato per la solenne circostanza.

A questa grande ricorrenza — di cui giovedì sera si sono conclusi i riti preparatori — i fedeli della ridente frazione di Borgnano si apprestano a partecipare in maniera totalitaria come di consueto.

L'orto di famiglia

Le semine d'estate

Anche in pieno estate, quando non manchi l'acqua, le colture dell'orto di famiglia si susseguono senza tregua in modo che nessuna aiuola rimanga mai libera. Alcune semine estive — che si eseguono scegliendo di preferenza le aiuole un po' ombreggiate — si fanno per avere prodotti a rapida crescita, quali ravanelli e le insalatine da consumare nell'estate stessa. La maggior parte di queste semine però sono destinate a darci il prodotto autunnale e invernale ed ha perciò una speciale importanza.

Bietole da costa a dimora o in semenzaio, per trapiantare poi a cm. 40 in ogni senso, carota a spaglio o meglio a righe distanti 15 centimetri, cipolle in semenzaio da trapiantare poi in righe distanti 30 cm. e 15 cm. tra pianta e pianta. Fagiolini per il consumo verde (nei climi caldi anche da sgranare) ricorrendo alla varietà precoci e adottando le consuete distanze per le semine. Indivia a dimora oppure in semenzaio per trapiantare successivamente a 30 cm. in ogni senso (le semine attuali servono per l'imbianchimento in autunno); rape a spaglio oppure a righe distanti 30-40 cm.

La nota sportiva

Incontro calcistico a Moraro

Sul campo sportivo di Moraro domenica prossima la squadra concittadina s'incontrerà per una partita amichevole con la formazione della Deutsche Wehrmacht del circondario.

La nota particolarmente interessante di questa prova di carattere amichevole è data dalla presenza nella squadra ospite di vari elementi facenti parte delle migliori squadre della Germania. E' quanto basta per elettrizzare gli sportivi del circondario che si ripromettono la più larga partecipazione.

La partita avrà inizio alle ore 16.30 circa.

Gradisca

Il lieto successo de «L'uomo che sorride»

Un lieto successo ha ottenuto martedì sera la Compagnia di prosa del Dopolavoro comunale di Gradisca presentando al Teatro Littorio la brillante commedia in tre atti di Luigi Monelli «L'uomo che sorride». Il pubblico che gremiva in ogni ordine di posti il teatro ha accolto con visibile soddisfazione la briosa e divertente commedia plaudendo più volte anche a scena aperta, i bravi filodrammatici autorevolmente istruiti ed affiatati dalla signorina Anita Forner. Attilio Sartori, il numero uno della serata, nella parte del commendatore Ercole Piazza ha entusiasmato e divertito il pubblico per la franca naturalezza e la facilità con cui ha saputo infilare il non facile personaggio. Renzo Codecco nella parte di Pio Faldella (L'uomo che sorride) è stato all'altezza del suo compito mentre Odinea Padovan, tagliata alla perfezione per la parte di bisbetica, ha sostenuto con disinvoltura il suo difficile ruolo. Una vera rivelazione è stato il debutto di Enrico Terrile cui venne affidata la parte dell'ing. Dino Santini. Bene pure tutti gli altri: Nino Boscarol, Marcella Larese, Oreste Rongione, Elvira Pensiero, Andreina Zucchi e Giorgio Redivo.

In precedenza l'artista drammatica Tina Isala Maieroni, apprezzata consulente della Compagnia stessa, ha declamato, molto applaudita dal pubblico, alcune liriche di D'Annunzio e Papini.

Un orologio smarrito

La signora Anna Zorzenon, abitante al borgo Gerusalemme n. 7[illegible], recandosi in città per le consuete spese, ha smarrito il proprio orologio da polso, di marca svizzera. Chi l'avesse trovato, farà opera buona restituirlo verso adeguata mancia alla legittima proprietaria.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Gorizia

13 luglio 1944-XXII

NATI	2
MORTI	0
MATRIMONI	1

IL GIORNO

Venerdì 14 luglio
S. Bonaventura
OSCURAMENTO
Dalle ore 22 alle ore 5
COPRIFUOCO
Dalle ore 23 alle ore 5
FARMACIA DI TURNO
Presta servizio notturno la farmacia Cristofoletti, piazza Vittoria, numero 14, tel. 1.80.
STABILIMENTO BAGNI
Bagni in vasca dalle ore 8 alle ore 17.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

VERDI: IL BARONE DI MUENCHHAUSEN - Prima ore 16; ultima ore 19.30.
VITTORIA: IL BARONE DI MUENCHHAUSEN - Prima ore 16.30; ultima ore 19.30.
CENTRALE: LUCE NELLE TENEBRE - Prima ore 17; ult. 19.30.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»